

→ **I leader Ue** chiedono misure coraggiose ad Atene. Deficit e debito, a febbraio le scadenze
→ **Il premier greco** convoca anche l'opposizione. Juncker: ma non sarà bancarotta

La Grecia preoccupa l'Unione europea Papandreou: cambieremo l'economia

Bruxelles incoraggia Atene a prendere misure drastiche per ridurre il deficit. Juncker, presidente dell'Eurogruppo, esclude che possa finire in bancarotta. Il premier Papandreou evoca l'unità nazionale.

RACHELE GONNELLI

rgonnelli@unita.it

La paura paralizza la Grecia. Ieri, mentre a Bruxelles si cercava di rassicurare il malato con sorrisi di circostanza e buone parole da brivido, ad Atene il primo ministro socialista Georges Papandreou, chiamava a raccolta i leader di maggioranza e di opposizione per dare impulso alle misure di contrasto alla corruzione e alla frode fiscale, finendo la giornata con una visita al primate della Chiesa ortodossa greca Ieronymous II.

SILENZIO TESO AD ATENE

Ad Atene, dopo tre giorni di scontri tra i giovani della sinistra antagonista e i Mat, le squadre speciali della polizia, per l'anniversario della morte del 15enne Aleksis Grigoriopoulos un anno fa, l'atmosfera è rimasta sospesa. Dentro al Politecnico - cittadella universitaria adiacente al quartiere Exarchia, teatro dell'uccisione di Aleksis e della maggior parte degli scontri, luogo da cui nel '73 iniziò la rivolta popolare contro il regime dei colonnelli - ieri l'unico appuntamento è stato un'assemblea «sulla repressione».

Ufficialmente la drammatica crisi in Grecia, sull'orlo di quella che potrebbe essere una «crisi argentina», non era in agenda al vertice Ue di Bruxelles. Di fatto per l'Europa è una tale spina nel fianco che non si è parlato quasi d'altro. Ha iniziato il ministro degli Affari europei svedese Cécilia Malmström - la Svezia è presidente di turno - ammettendo che la situazione di Atene «è molto grave», aggiungendo che in ogni caso l'Unione è «una famiglia». Ha continuato Angela Merkel ricordando «una responsabilità comune». E solo il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker quando ha



Atene, una delle manifestazioni degli studenti per ricordare il giovane ucciso dalla polizia

IL CASO

Fuori onda di Sarkozy: i socialisti migliori? Sono io che li piazco

«Il capo dei socialisti? C'est moi!». È il senso del fuori-onda di Nicolas Sarkozy carpo con un cellulare ad un meeting del suo partito, l'Ump. Pensando di non essere filmato, il capo dello Stato si è lasciato andare: «Cosa manca in fondo al partito socialista? Un direttore delle risorse umane. Hanno talenti e non li sanno usare. Quindi ho scelto di essere io il loro direttore delle risorse umane». «Dominique Strauss-Kahn? È a Washington», Direttore generale del Fondo Monetario Internazionale. «Bernard Kouchner? È con noi». Ministro degli Esteri. «Jack Lang? È con me». Emissario in Corea del Nord. «Una formazione politica che ha talenti così - concludeva in chiave sciovinista- e che poi sceglie Martine Aubry e Segolène Royal...».

escluso la bancarotta, ha ridat fiato alle Borse mondiali.

Spaventano le conseguenze possibili del declassamento dei titoli di Stato greci che sono nel portafoglio di altre banche centrali europee - pochi in Italia, assicura la Bri - e sono dati in garanzia sui prestiti Bce che solo per il 2010 ammontano già a 47 miliardi di euro.

La Grecia ha gli stessi mali dell'Italia, solo molto aggravati. Ha un debito pubblico record di 300 miliardi di euro, probabilmente oltre il 120 per cento del Pil. La produzione industriale è crollata del 9,2% a ottobre. Il tasso di disoccupazione è salito al 9,1% a settembre, ma tra i giovani è a due cifre e in alcune regioni sfiora il 45%. Il premier Papandreou che oggi vede a rischio la stessa «sovranità» del Paese, eletto solo un anno fa per ridurre il divario sociale e mettere mano alla modernizzazione del Paese senza dimenticare i poveri e l'ambiente, recentemente si era ridotto a tentare di congelare salari e pen-

sioni per fare di cassa. Ha convocato per la prossima settimana la riunione con tutte le forze politiche e lo stesso capo di Stato Carolos Papoulias evocando una unità nazionale. Ma il nuovo leader di Nuova Democratia, Antoni Saramas, propone ricette neolibériste in linea

Dopo gli scontri

Nessuna protesta ieri della «Generazione 700 euro»

con l'ex premier Karamanlis, le stesse che per il sindacato Gsse «hanno portato all'attuale situazione». «È un problema interno», promette la Ue. Non per questo meno difficile. ❖

 **IL LINK**

AGENZIA DI NOTIZIE DALLA GRECIA
www.hri.org/news/greek/ana